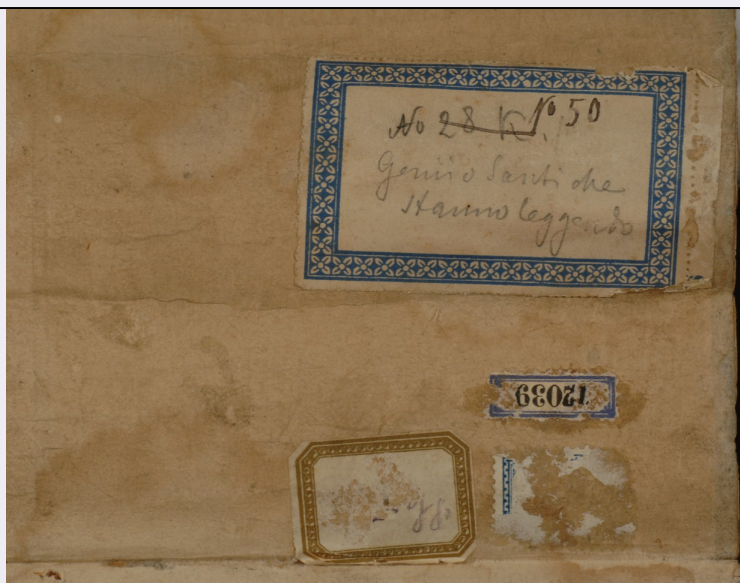


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570582
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Le Sette Divinità della Fortuna  
SGTT - Titolo Le Sette Divinità della Fortuna.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia  
PVCR - Regione Veneto  
PVCP - Provincia VE  
PVCC - Comune Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo  
LDCQ - Qualificazione museo  
LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4306

<b>INVD - Data</b>	1998
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	12039
<b>INVD - Data</b>	1939
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVR - Regione</b>	Veneto
<b>PRVP - Provincia</b>	VE
<b>PRVC - Comune</b>	Venezia
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo di arte orientale
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Ca' Pesaro
<b>PRCS - Specifiche</b>	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 3
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1912
<b>DTSV - Validita'</b>	ante
<b>DTSF - A</b>	1912
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Shoto
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1849-1912
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001653
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	34.9

<b>MISL - Larghezza</b>	34
<b>MISV - Varie</b>	Misure approssimative dello honshi.
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il dipinto è piuttosto conservato e non presenta gravi segni di deterioramento o di attacco da parte di agenti esterni e parassiti. La parte superiore della montatura presenta delle pieghe molto accentuate che tuttavia non si sono tagliate.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altri broccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in legnolaccato nero. I tessuti degli ichimonji sono color beige con motivi floreali. I nastri fûtai che pendono dall'alto sono qui ridotti a sagome in riserva di colore sul jôge di tessuto semplice color terra chiara. Il chûberi che incornicia lo honshi è in seta testa di moro a motivi floreali più chiari.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi. Animali. Mobilia. Oggetti.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	giapponese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	a sinistra in basso
<b>ISRA - Autore</b>	Shôtô (autore dell'opera)
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Shôtô
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
<b>ISRI - Trascrizione</b>	12039
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a destra su un cartiglio applicato
<b>ISRI - Trascrizione</b>	(parziale, illeggibile) Shô
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica

<b>ISRL - Lingua</b>	italiano volgare
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a destra su un cartiglio applicato
<b>ISRI - Trascrizione</b>	N° 28 K. N° 50 Genii o santi che stanno leggendo

#### **ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	N 74

#### **ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	giapponese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Shichifukujin (traduzione: le Sette Divinità della Fortuna)

#### **STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	sigillo
<b>STMP - Posizione</b>	a sinistra in basso sotto la firma
<b>STMD - Descrizione</b>	quadrato rosso piccolo a incisione: (?)

#### **STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	sigillo
<b>STMP - Posizione</b>	a sinistra in basso sotto la firma
<b>STMD - Descrizione</b>	quadrato rosso piccolo a rilievo: (?)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 101 dei kakemono giapponesi: "Gruppe der 7 Glücksgotten. Bez.Shôtô" (Gruppo delle Sette Divinità della fortuna. Firmato Shôtô)

### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

#### **ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	restituzione postbellica
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1924 ca.

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45984
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45985
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45986
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45987
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45988
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Barbantini N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pag. 25
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Roberts, Laurence P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003296
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Henri L. Joly
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1967
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003300
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003299
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2008
<b>CMPN - Nome</b>	Dott. Riu, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Dott. Spadavecchia, Fiorella

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Il dipinto mostra una bella immagine di gruppo delle Sette Divinità della Fortuna, ripresi allegramente in compagnia mentre si rilassano in tranquille attività ricreative. In primo piano Fukurokuju, vecchio emunto, seduto su una pelle di animale tiene teso davanti a sé un rotolo svolto, retto dalla parte superiore da Jurôjin, pure anziano ma distatura più alta con barba e capelli bianchi che gli lasciano scoperta la parte superiore del capo, leggermente allungata, con il suo bastone nodoso poggiato in terra alla destra dei suoi piedi. Dietro di loro, partendo da destra, Bishamonten con l'elmo da guerriero e lo sguardo arcigno, anch'esso seduto su una pelliccia, regge un foglio tra le mani appoggiandolo sul ginocchio sinistro alzato. Alla sua sinistra, posato su un tavolino, un modellino di pagoda (attributo specifico di Bishamonten) e un contenitore con due grossi pennelli da scrittura, e oltre due grossi vasi sbucano coi loro coperchi, forse pieni di vivande per il gruppo. Accanto, un altro tavolino, più piccolo e più alto, sorregge tre gioielli intamani (oggetti magici della tradizione buddhista) e un rametto di corallo che sembrano quasi disposti davanti agli occhi di una bellissima Benten, che con la mano sinistra tiene sulle labbra un fazzoletto, vestita di scarlatto e acconciata finemente, una fenice di decoro sul capo, fermagli a fiorellini e uno scacciamosche ai suoi piedi. Alla sua destra un pasciuto e alquanto irsuto Hotei appoggiato a un grande sacco tondo quanto il suo ventre, con un ventaglio scuro nella destra. In parte al sacco, col muso verso sinistra e una smorfia di serenità, un cervo bianco sta accovacciato tranquillo, nelle vicinanze del padrone Jurôjin. Dietro Benten e Daikokuten resta mollemente appoggiato alla sua palla diriso con espressione gaia e spensierata, stringendo nelle mani il suo mazzuolo. Davanti a lui si intravede un basso tavolino che porta un vasetto chiuso e un plico di fogli impilati su un sostegno metallico dorato. Accanto a lui un vasetto con un ramo di fiori piccoli e bianchi in sboccio, forse ciliegio, e infine Ebisu, che sta in piedi alla sua sinistra, il protettore della pesca buona, che conclude l'appello delle divinità con la sua canna nella destra e una grossa preda sotto braccio. Le Sette Divinità della Fortuna, inizialmente divinità indiane reinterpretate e adattate nel tempo, sono da sempre rappresentate nell'arte cinese e giapponese come divinità tutelari delle arti, dei mestieri e del benessere, e come tali venerate sia nel culto domestico sia nei templi: qui sembrano quasi un gruppo di vecchi amici che proteggono in silenzio l'osservatore. Il tratto è accurato, le figure sono rappresentate in modo preciso con ricchezza di particolari anche senza troppa originalità descrittiva, e tutto l'insieme ben equilibrato e simmetrico fa pensare ad un'immagine creata per la decorazione degli ambienti domestici. Hara Zaisen, che qui si firma con il suo pseudonimo Shôtô, nasce nel II anno dell'era Kaei (1849) a Kyôto, e apprende le tecniche pittoriche da suo padre, il maestro Hara Zaishô a sua volta figlio e allievo di Hara Zaimei. Opera secondo lo stile di famiglia che, pur non appartenendo direttamente ai filoni artistici principali, mantiene un carattere nazionale che in qualche maniera attinge alla tipologia della Maruyama, specializzandosi in

immagini kachôga (dipinti con soggetti naturali) e a soggetto tradizionale. A partire dal 1880 insegna presso la Scuola di pittura della provincia di Kyôto, la stessa che nel 1894 diverrà la Scuola di arte e artigianato della città di Kyôto. Nel 1882 comincia a esporre le proprie opere con l'associazione artistica Naikoku kaiga kyôshinkai, offrendo di tanto in tanto il suo servizio per la casa imperiale. È ricordato anche per aver eseguito un dipinto del funerale dell'imperatore Meiji commissionato dalla casa imperiale stessa. Muore nel V anno dell'era Taishô (1912).